



# Si quaeris

Anno 4 – Numero 9 – Settembre 2008

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta  
confr\_s.antonio\_molf@libero.it

## CRISTO NOSTRA SPERANZA

*E' cominciato tutto per caso. Da una visita ad un priore agonizzante! Da allora la Redazione si prodiga, ogni anno, affinché la visita ai malati ed agli anziani, nel giorno della solennità antoniana, diventi parte integrante delle attività del Sodalizio. Ma, per far questo, c'è bisogno di unità confraternale e disponibilità. Un appello, dunque, ma anche un monito a tutti coloro che continuano a vedere la confraternita come una semplice e folkloristica associazione da parata. Lo scorso 13 giugno hanno accompagnato questa visita, con squisita disponibilità, padre Rocco Iacovelli e don Cesare Pisani. Di quest'ultimo, presentiamo delle piccole considerazioni proprio su questa esperienza vissuta insieme. Ad entrambi va il nostro sentito ringraziamento.*

“Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi dice il Signore”. Nel giorno della festa di sant'Antonio ci siamo recati a visitare i confratelli e le consorelle ammalati, portando loro il pane eucaristico, per far sentire la nostra vicinanza ma soprattutto la nostra preghiera. Tanti i volti incontrati, in particolare gli anziani, che ormai per la loro età non riescono più a raggiungere la piccola chiesa di Sant'Andrea, e coloro che sono a letto per motivi di salute. La cosa più bella è stato l'incontro con Gesù Eucaristia, dove essi cercavano il Suo sostegno, la Sua grazia. La serenità era disarmante, il silenzio si faceva preghiera, gli sguardi raccontavano la gratitudine di quella comunione o meglio il sentirsi con-fratelli o con-sorelle. Non erano soli perché la devozione al santo taumaturgo li rendeva più forti, più sicuri di quel sostegno divino che non



conduce l'uomo alla disperazione o alla solitudine ma anzi gode di quella speranza di cui tutti gli uomini hanno bisogno, come dell'ossigeno per respirare. Il vescovo don Tonino, nel concedere l'indulgenza nel giorno della festa di sant'Antonio, invitava gli aderenti alla confraternita a visitare gli infermi. Non era solo un invito ad un'opera di misericordia ma la richiesta ad essere portatori di Cristo speranza del mondo. Solo così sapremo divenire strumento del Suo amore. Il vescovo sapeva bene che questi incontri possono produrre conversione e impegno sempre più fecondo per la vita di tutti. Chiediamo, dunque, a sant'Antonio di essere quel segno di fedeltà e di amore soprattutto per coloro che nella vita sperimentano la malattia o vivono il periodo della senilità.

**C. P.**

# Il Priore della Lode

*Attraverso le pagine di questo foglio informativo, la Redazione si prefigge di far conoscere, soprattutto alle nuove leve, quei confratelli che hanno scandito la vita confraternale del crepuscolo del secolo scorso. Abbiamo deciso di cominciare da un priore, molto disponibile, che rimarrà agli annali, in particolare, per aver composto la Lode a Sant'Antonio...*

## **Nome completo e data di nascita.**

*Maurantonio Ideo Elios Mauro nato il 2 Gennaio 1923.*

## **Massima carica rivestita in seno al Sodalizio?**

*Priore dal 1989 al 1991 nell'Amministrazione con Grillo Corrado e Luigi Bisceglia.*

## **Confratello perché?**

*Forte devozione nei confronti del Santo.*

## **Professione?**

*Medico Chirurgo.*

## **Ha messo a servizio della confraternita la sua professione?**

*Si, ho sempre trattato i confratelli con particolare riguardo. Gli episodi da raccontare sono veramente tanti ma mi piace non menzionarne qualcuno in particolare. Piuttosto mi piace ricordare che per tantissimi anni sono stato il medico della casa di riposo di don Grittani.*

## **Riceveva compensi per le prestazioni rivolte ai poco abbienti?**

*No, mai. Quando ero studente ero già nell'opera di don Grittani e mi prodigavo per la raccolta di oboli per aiutare gli anziani. Una volta laureato ho anche fornito prestazioni come medico.*

## **Aveva un occhio particolare per gli anziani, dunque.**

*Si, quando le mie conoscenze diventavano insufficienti mi prodigavo affinché potessero essere ricevuti dai miei colleghi specialisti, possibilmente gratuitamente.*

## **Che rapporto aveva con don Grittani?**

*Don Ambrogio mi profetizzò che sarei diventato un buon medico e il medico dell'opera. Non molto tempo fa sono stato chiamato a testimoniare davanti al tribunale per la sua causa di beatificazione.*

## **Da un beato all'altro. Ci parli del suo rapporto con don Tonino Bello.**

*L'ho conosciuto grazie al Sodalizio, sotto la sua mano sono diventato Priore. Una persona umile e carismatica allo stesso tempo. Veniva a messa e restava in un angolo per non distogliere i fedeli dalla celebrazione. Inimitabile.*

## **A quale attività del Sodalizio si sente particolarmente legato?**

*Sicuramente alla Cassa Pane di Sant'Antonio. Dare il pane agli affamati, nel senso più puro dell'ispirazione antoniana, dovrebbe essere la prima prerogativa del Sodalizio. Ma bisogna essere confratelli sempre, continuamente, nelle quotidianità. Non solo quando indossiamo il camice o vediamo un effigie del santo patavino.*

## **Ci faccia un esempio.**

*Io lavoravo dalle 6 la mattina fino a mezzanotte inoltrata. Ebbene, nonostante fossi allo stremo delle forze, non mi sono mai rifiutato di visitare pazienti che arrivavano in orari, per usare un eufemismo, insoliti. Rialzavo la saracinesca dello studio e ricominciavo.*

## **Ci completi l'exkursus della sua professione medica.**

*Ho cominciato come anestesista all'ospedale civile e psichiatrico di Bisceglie, dopodiché sono diventato direttore sanitario dell'istituto Apicella di Molfetta. Successivamente, ho seguito,*

parallelamente alla mia attività di medico di base, l'istituto Attanasio e, come già detto, la casa di cura di don Grittani. Ogni tanto facevo anche qualche puntatina all'ospizio ubicato alla Madonna dei Martiri. Non ultimo, ho servito anche le forze armate locali.

### **Due parole per descrivere don Nicola.**

*Don Nicola è un amico. Mi viene a trovare portandomi l'Eucarestia. La sua presenza mi rincuora e riempie di buon umore le mie giornate.*

### **E' rimasto particolarmente legato a qualche confratello?**

*Certo, al bastone della mia amministrazione: Luigi Bisceglia. Caritatevole e sempre disponibile. Mi viene a trovare spesso e mi aggiorna minuziosamente sugli sviluppi del Sodalizio. Non disdegniamo, poi, i momenti in cui ricordiamo episodi vissuti di vita confraternale.*

### **La confraternita la ricorderà nel tempo per i suoi doni ma soprattutto per la sua composizione musicale.**

*Si, durante il mio priorato composi la "Lode a Sant'Antonio" della quale curai la parte testuale e quella musicale. Ho saputo che tutt'oggi viene recitata durante la Tredicina. Questo mi riempie di gioia e di orgoglio.*

### **Si affida ancora alla protezione del Santo taumaturgo?**

*Certo, continuamente. Lo ringrazio ogni giorno per il suo aiuto.*

### **C'è un messaggio che vuole rivolgere ai confratelli?**

*Si, auguro alla confraternita armonia ed unione. Solo così il nome del Sodalizio acquisirà maggior lustro e solo così potremmo onorare il glorioso nome di Sant'Antonio. Poi un augurio personale a ciascun lettore: dall'alto della mia esperienza posso garantire che si raccoglie ciò che si semina. Fate attenzione, dunque, a ciò che seminate...*



*Nell'immagine sopra, un pezzo di storia confraternale degli anni '90. 13 Giugno 1990: messa all'aperto, nel piazzale antistante la chiesa di Sant'Andrea, prima della processione.*

*In prima fila si riconoscono, da sinistra, Pasquale Pendinelli, Vincenzo Modugno, don Nicola Azzollini ed il priore pro-tempore Ideo Maurantonio.*

## Purgatorio, il restauro delle statue del Cozzoli

*Sono tornate o stanno per tornare alla loro primordiale bellezza. Una differenza cromatica che risalta ancor più il genio dell'artista molfettese. Il San Giovanni, notoriamente portato a spalla dalla nostra confraternita, è già tornato a casa. A febbraio 2009 ci sarà la presentazione di tutte le statue. Abbiamo chiesto ad un amico, confratello della Morte, di relazionarci su questo restauro.*



Si svuota la teca nel Purgatorio. Al visitatore che dovesse imbattersi nella chiesa, sede dell'Arciconfraternita della Morte, il particolare non potrebbe passare inosservato: dove sono le statue del Cozzoli? Quattro, infatti, ne mancano all'appello. La risposta è da ricercarsi ad Andria, nel laboratorio di restauro di Valerio Iaccarino e Giuseppe Zingaro. La risposta sarà sulla bocca di tutti tra un po' di mesi – nove per la precisione – in una mattina

d'aprile. In un Sabato Santo che non sarà il solito Sabato Santo. Trapelano le prime indiscrezioni, infatti, del restauro delle statue dell'Addolorata e del gruppo della Pietà. Voluto dal Priore dell'Arciconfraternita della Morte, dott. Francesco Stanzone, finanziato da privati grazie all'interessamento del Sindaco Antonio Azzollini (26mila euro la somma), realizzato dallo "Studio d'Arte e restauro" di Andria. La pulitura delle statue ha riportato alla luce i colori, le sfumature, la cura dei particolari, la superficie ruvida originaria delle sculture in cartapesta. In una parola, il tocco d'artista. Si riferisce di colori accesi, di incarnato delicato, di effetto strabiliante. Dimentichiamoci quei colori uniformi, dimentichiamoci soprattutto quella patina lucida che nel precedente restauro di quasi trent'anni fa avrà fatto gridare più d'uno allo scandalo. Dal 1981 al 2008: mutate le tecniche di restauro, maturata una sensibilità artistica: ecco le nuove statue del Cozzoli che in realtà sono le "vecchie". In attesa delle diffusioni delle prime immagini non resta che affidarsi alla fantasia e immaginare le statue basandosi sulla *Maddalena Scandalosa* esposta in occasione del cinquantenario della scomparsa dello scultore. A detta di tutti, bellissima. I pochi che hanno avuto la fortuna di osservare le prime due statue completate non riescono a non parlarne in termini entusiastici. La Maria di Cleofa e San Giovanni risplendono di nuova luce. Blu, celeste, verde, vermiglio addio. Sarà una rivoluzione. Colorata, artistica, ma pur sempre una rivoluzione.

**Lorenzo Pisani**

### *Si quaeris*

*Foglio Informativo Confraternale*

Redazione:

*don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,  
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,  
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de  
Felice, Paolo Belgiovine (priore)*